

Reggio Calabria, l'uomo riconosciuto dalla vittima

# Fingeva controlli per violentare Arrestato maggiore della Finanza

REGGIO CALABRIA — Violenza sessuale. È questa l'accusa per la quale è finito in carcere il maggiore Michelangelo Amendola, 41 anni, comandante del nucleo tributario della Guardia di Finanza di Reggio Calabria.

Il provvedimento di arresto è stato firmato dal gip Adriana Costabile su richiesta del pubblico ministero Giovanni Musarò, dopo un'indagine condotta dalla squadra mobile di Reggio Calabria.

L'arresto dell'ufficiale, al quale hanno collaborato i suoi stessi colleghi del nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, è infatti scattato dopo una serie di controlli e pedinamenti e dopo un riconoscimento fotografico fatto dalla ragazza che nei mesi scorsi ha denunciato di aver subito violenza sessuale proprio dall'uomo che poi ha riconosciuto come il maggiore Amendola. Un episodio che, secondo gli inquirenti, non sarebbe un caso isolato. Il sospetto è che il finanziere abbia compiuto altri atti di violenza, che non sono stati denunciati dalle vittime.

La donna che ha «incastrato» Amendola ha raccontato ai poliziotti che una sera

si era appartata in auto con il suo ragazzo in una zona periferica poco frequentata, a Nord di Reggio. Un posto dove spesso si danno appuntamento le coppie per cercare un po' di intimità. Un signore distinto, ha raccontato la giovane, si è avvicinato alla loro auto ed ha insistito affinché gli fosse aperto lo sportello. Per dimostrare che non era un malintenzionato, l'uomo ha esibito un

tesserino della Guardia di Finanza, dicendo che stava effettuando un controllo di polizia. La coppia è uscita dall'abitacolo ed è stato a questo punto che l'uomo, minacciando denunce, ha costretto la ragazza, secondo il suo racconto e quello del suo compagno, a subire violenza.

I due ragazzi hanno denunciato subito l'accaduto, fornendo particolari interessanti agli inquirenti che hanno immediatamente deciso di sorvegliare tutta l'area utilizzata dalle coppie in cerca di intimità. Durante uno di questi controlli gli agenti della squadra mobile hanno notato un uomo che si aggirava tra le automobili in sosta. La sagoma della persona corrispondeva esattamente alla descrizione fornita dalla vittima. Così come corrispondeva lo stratagemma che stava usando per far scendere dall'auto un'altra ragazza.

Il tentativo non è riuscito perché la coppia è scappata. L'uomo è stato quindi seguito. La sorpresa per i poliziotti è arrivata quando hanno constatato che la persona che stavano pedinando altro non era che un finanziere.

Carlo Macri

## L'AGGRESSIONE

*La giovane che  
l'ha denunciato  
minacciata e  
aggredita davanti  
al fidanzato*

Il corridore della vera 9 DICEMBRE 2006